

Il Sindaco sottopone alla Giunta Comunale l'allegata proposta di delibera avente per oggetto:

PARTECIPAZIONE AL BANDO COESIONE 2008 DI FONDAZIONE CARIPLO CON IL PROGETTO LEGAMI COMUNITARI . DELEGHE ALL'INTERNO DELLA PARTNERSHIP, FINANZIAMENTO E IMPEGNO DI SPESA.

LA GIUNTA COMUNALE

- Vista l'allegata proposta di delibera;
- Ritenuto di approvarla, riconoscendone il contenuto;
- Visti i pareri espressi ai sensi dell'art. 49 - 1° comma del D. Lgs. n. 267/00, come da foglio allegato;
- Richiamato l'art. 134 - 4° comma del D. Lgs. n. 267/00;
- Con voti unanimi, espressi nelle forme di legge, anche per quanto riguarda l'immediata eseguibilità della presente deliberazione;

DELIBERA

1. di approvare, l'allegata proposta avente ad oggetto:

“PARTECIPAZIONE AL BANDO COESIONE 2008 DI FONDAZIONE CARIPLO CON IL PROGETTO LEGAMI COMUNITARI . DELEGHE ALL'INTERNO DELLA PARTNERSHIP, FINANZIAMENTO E IMPEGNO DI SPESA. “

2. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 - 4° comma del D. Lgs.n. 267/00.

ALLEGATI:

Proposta di deliberazione (1 pagina)
Relazione a firma Sig.a Bonazzi (2 pagine)
Accordo di Cooperazione (4 pagine)
Comunicazione finanziamento (1 pagina)
Ipotesi di progetto (11 pagine)
Foglio Pareri (1 pagina)

OGGETTO: Partecipazione al Bando Coesione 2008 di Fondazione Cariplo con il progetto LEGAMI COMUNITARI Deleghe all'interno della partnership, finanziamento e impegno di spesa .

LA GIUNTA COMUNALE

- ◆ Vista la relazione del Settore Servizi alla persona e promozione sociale che si intende far parte integrante del presente atto;
- ◆ Visti gli allegati A1 (Accordo di cooperazione) A2 (comunicazione finanziamento); A3 (estratto dal Progetto Legami Comunitari: obiettivi, azioni e studio economico e di fattibilità);
- ◆ Visti i pareri espressi a norma dell'art. 49 comma 1 del D. Lgs n. 267 del 18/8/2000, come da foglio allegato;
- ◆ Richiamato l'art. n. 134 comma 4 del D. Lgs. n. 267 del 18/8/2000;
- ◆ Con voti unanimi espressi nelle forme di legge, anche per quanto riguarda l'immediata eseguibilità della presente deliberazione;

DELIBERA

- 1) di approvare la partecipazione del Settore Servizi alla persona, rappresentato dal Dr. Guido Bozzini, alla realizzazione dello studio di fattibilità del progetto LEGAMI COMUNITARI;
- 2) di incaricare la Responsabile dell'ufficio Progetti per la realizzazione delle azioni previste;
- 3) di accettare il cofinanziamento pari a Euro 4.900,00;
- 4) di dare atto che con successivo atto dirigenziale verranno assunti i relativi impegni di spesa;
- 5) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 - 4° comma del D. Lgs. n. 267 del 18/8/2000.

RELAZIONE

Premesso

- che l'amministrazione comunale sta realizzando dall' anno 2005, nell'ambito della circoscrizione 5 un progetto di riqualificazione urbanistica e sociale denominato "Contratto di quartiere parco delle torri", finanziato per la parte edilizia/urbanistica, dalla regione Lombardia, da ALER Milano e dal comune di Sesto San Giovanni;
- che tale progetto aveva dato vita a un tavolo sociale di co-progettazione della costituito da referenti di vari settori comunali coinvolti e da vari rappresentanti di altri soggetti competenti nell'area dei servizi alle persone, che collaborano abitualmente con l'amministrazione comunale per la realizzazione dei piani di zona o svolgono attività sociali sul nostro territorio a supporto o integrazione dei servizi pubblici esistenti;
- che per mancanza di fondi le azioni sociali tre viste all'interno del contratto di quartiere sono state realizzate solo in parte, fermo restando l'impegno dell'amministrazione per la loro piena realizzazione;
- che la Fondazione Cariplo di Milano ha bandito, nell'anno 2008, una " Selezione di richieste di contributi per la realizzazione di studi di fattibilità operativa di progetti di coesione sociale nelle comunità territoriali" -- -
- che è stato siglato in data 28 luglio 2008, tra comune di Sesto San Giovanni e Associazione lavoro e integrazione Onlus e società cooperativa sociale La grande casa Onlus e cooperativa Lotta contro l'emarginazione Onlus un "Accordo di partenariato" che ha per capofila e referente l'Associazione Lavoro e Integrazione Onlus che ha per oggetto la realizzazione di una proposta progettuale e concorrere al bando della Fondazione

- che il lavoro svolto ha prodotto un progetto dal titolo LEGAMI COMUNITARI del valore complessivo di euro 1.013.392,00 da realizzare sul territorio di Sesto San Giovanni, all'interno del perimetro del "Contratto di quartiere Parco delle torri" presso la circoscrizione 5.

- che la fondazione Cariplo con lettera del 19 dicembre 2008 ha comunicato che, a seguito di valutazione comparativa di tutte le richieste di contributo presentate nell'ambito del bando, ha deliberato di concedere alla partnership rappresentata dall'Associazione Lavoro e Integrazione con sede in via Monfalcone, 39 a Cinisello B.mo, un contributo di € 24.000 per la realizzazione dello studio di fattibilità del progetto LEGAMI COMUNITARI;

ciò premesso con il presente atto si chiede di:

- prendere atto del finanziamento ottenuto

- prendere atto che la partnership così costruita secondo regolamento del bando dovrà impegnarsi a produrre entro il 15 settembre 2009 il piano dettagliato di fattibilità della proposta progettuale legami comunitari e che solo dopo ulteriore approvazione sarà confermato il finanziamento stesso al progetto per la durata di tre anni

- che suddetta partnership avrà quale soggetto referente e capofila per lo svolgimento di detta Azione l'associazione Lavoro e Integrazione Onlus ;

- che il settore servizi alla Persona, rappresentato da Guido Bozzini parteciperà, con proprio personale all'azione "studio di fattibilità" del progetto legami comunitari che prevede:

1) incontri di studio, ricerca e progettazione

2) realizzazione di attività di promozione e diffusione, produzione di stampe e depliant del progetto

3) azioni di coinvolgimento della circoscrizione 5 e degli abitanti mediante interviste –focus groups

4) azioni di coinvolgimento dei servizi pubblici e privati

5) ricerca di nuove fonti di cofinanziamento pubblico o privato per garantire maggiore sostenibilità e continuità alle azioni progettuali

Premesso inoltre

- che per lo studio di fattibilità, della durata di otto mesi, è stata finanziata da fondazione Cariplo una quota di euro 24.000 a fronte di una spesa complessiva di € 34.695. La differenza di euro 10.695 resta a carico dei partner come cofinanziamento interno

- che al Comune di Sesto è assegnato, in questa fase da gennaio a settembre, un contributo economico di € 4900,00 che verrà utilizzato per l'acquisto di beni e servizi: stampe a colori, depliant, materiale di cancelleria

Ciò premesso, con il presente atto si propone:

- di accettare il cofinanziamento attribuito per la realizzazione dello studio di fattibilità con introito al competente capitolo entrate del bilancio 2009, pari ad Euro 4.900,00 ;

- di impegnare la somma di euro 7.000,00 al competente capitolo di spesa del bilancio 2009, comprensiva di euro 4.900,00 di cofinanziamento fondazione cariplo per spese vive e di euro 2.100 voce corrispondente a spese di retribuzione personale interno ;

- di indicare, all'interno del Settore Servizi alla Persona e promozione sociale, come responsabile il direttore Guido Bozzini, per il coordinamento interno, la gestione amministrativa e la progettazione dello studio di fattibilità la responsabile dell' U.O. Progetti Maria Grazia Bonazzi.

Sesto S.Giovanni, lì 16/03/05

LA RESPONSABILE U.O. PROGETTI
Sig.ra Bonazzi Maria Grazia

All. 1

ACCORDO DI PARTENARIATO

tra
COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI
e
ASSOCIAZIONE LAVORO E INTEGRAZIONE ONLUS
e
LA GRANDE CASA Società Cooperativa Sociale ONLUS
e
COOPERATIVA LOTTA CONTRO L'EMARGINAZIONE COOP. SOCIALE ONLUS

per la realizzazione dello Studio di fattibilità del progetto
"Legami Comunitari"

Art. 1 – OGGETTO, AMBITO E DURATA DELL'ACCORDO

Con il presente accordo viene stabilita una collaborazione tra le parti avente come oggetto la realizzazione dello studio di fattibilità relativo alla proposta progettuale di coesione sociale "Legami Comunitari" da realizzare sul territorio di Sesto San Giovanni, all'interno del quartiere "Parco delle Torri" facente parte della Circoscrizione 5 denominata "Dei Parchi, Cascina Gatti e Parpagliona", attraverso le azioni descritte nella scheda di progetto presentata alla Fondazione Cariplo - Bando "Promuovere percorsi di coesione sociale nelle comunità territoriali - Selezione di richieste di contributi per la realizzazione di studi di fattibilità operativa di progetti di coesione sociale nelle comunità territoriali" 2008.

Il presente accordo entrerà in vigore a fronte della comunicazione, da parte della Fondazione Cariplo, dell'assegnazione del contributo richiesto, e avrà durata, secondo le condizioni previste dallo stesso bando, di otto mesi a partire dalla data di comunicazione della assegnazione del contributo.

Art. 2 - IMPEGNI DELLE PARTI NELL'ACCORDO

L'Associazione Lavoro e Integrazione ONLUS si impegna a:

- a) assumere la responsabilità ed il coordinamento generale nella realizzazione dello studio di fattibilità sia per le parti di esso gestite direttamente, sia per quelle gestite dai partner, facendosi responsabile del rilascio del prodotto finale dello studio e dei materiali di documentazione ed esso correlati
- b) contribuire all'attivazione e al consolidamento dello studio di fattibilità nel contesto territoriale di riferimento per favorire l'interazione e il confronto tra tutti gli attori chiave coinvolti;

c) partecipare alla realizzazione dello studio di fattibilità in termini sia di risorse umane sia economiche secondo quanto definito nel piano economico-finanziario allegato alla scheda di progetto.

d) espletare tutte le formalità burocratiche relative alla quota di budget da essa gestito (rendicontazione economica, relazioni tecniche ecc.) secondo le procedure e la tempistica prevista dal bando;

Per le funzioni sopra descritte il capofila sosterrà costi per euro 11.450,00 di cui euro 8.015,00 come contributo erogato dalla Fondazione Cariplo ed euro 3.435,00 di cofinanziamento proprio.

Il Comune di Sesto San Giovanni si impegna a:

a) contribuire all'attivazione e al consolidamento dello studio di fattibilità nel contesto territoriale di riferimento per favorire l'interazione e il confronto tra tutti gli attori chiave coinvolti;

b) partecipare alla realizzazione dello studio di fattibilità in termini sia di risorse umane sia economiche secondo quanto definito nel piano economico-finanziario allegato alla scheda di progetto.

c) espletare tutte le formalità burocratiche relative alla quota di budget da essa gestito (rendicontazione economica, relazioni tecniche ecc.) secondo le procedure e la tempistica prevista dal bando;

Per le funzioni sopra descritte il partner sosterrà costi per euro 7.000,00 di cui euro 4.900,00 come contributo erogato dalla Fondazione Cariplo ed euro 2.100,00 di cofinanziamento proprio.

LA GRANDE CASA Società Cooperativa Sociale ONLUS si impegna a:

a) contribuire all'attivazione e al consolidamento dello studio di fattibilità nel contesto territoriale di riferimento per favorire l'interazione e il confronto tra tutti gli attori chiave coinvolti;

b) partecipare alla realizzazione dello studio di fattibilità in termini sia di risorse umane sia economiche secondo quanto definito nel piano economico-finanziario allegato alla scheda di progetto.

c) espletare tutte le formalità burocratiche relative alla quota di budget da essa gestito (rendicontazione economica, relazioni tecniche ecc.) secondo le procedure e la tempistica prevista dal bando;

Per le funzioni sopra descritte il partner sosterrà costi per euro 8.600,00 di cui euro 6.020,00 come contributo erogato dalla Fondazione Cariplo ed euro 2.580,00 di cofinanziamento proprio.

La cooperativa Lotta contro L'Emarginazione cooperativa sociale ONLUS si impegna a:

a) contribuire all'attivazione e al consolidamento dello studio di fattibilità nel contesto territoriale di riferimento per favorire l'interazione e il confronto tra tutti gli attori chiave coinvolti;

b) partecipare alla realizzazione dello studio di fattibilità in termini sia di risorse umane sia economiche secondo quanto definito nel piano economico-finanziario allegato alla scheda di progetto.

c) espletare tutte le formalità burocratiche relative alla quota di budget da essa gestito (rendicontazione economica, relazioni tecniche ecc.) secondo le procedure e la tempistica prevista dal bando;

Per le funzioni sopra descritte il partner sosterrà costi per euro 8.600,00 di cui euro 6.020,00 come contributo erogato dalla Fondazione Cariplo ed euro 2.580,00 di cofinanziamento proprio.

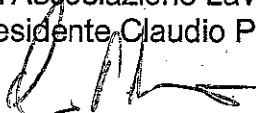
Art. 3 – RUOLI ASSEGNATI AI COMPONENTI DELL'ACCORDO

L'Associazione Lavoro e Integrazione ONLUS assume il ruolo di capofila, mentre il Comune di Sesto San Giovanni - Settore Servizi alla Persona e Promozione Sociale, La Grande Casa Società Cooperativa Sociale ONLUS e la cooperativa Lotta Contro L'Emarginazione cooperativa sociale ONLUS assumono il ruolo di partner secondo l'accezione espressa dal bando.

Lo studio di fattibilità verrà realizzato a cura del gruppo di lavoro formato dai dipendenti o collaboratori stabili espressi dal capofila e dai partner, secondo il piano di lavoro descritto nella proposta dettagliata di studio di fattibilità operativa allegata alla scheda di progetto. Una delle figure espresse dal capofila assumerà il coordinamento del gruppo di lavoro.

Firme dei rappresentanti legali

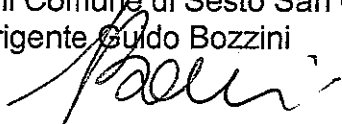
Per l'Associazione Lavoro Integrazione ONLUS
Il presidente Claudio Palvarini



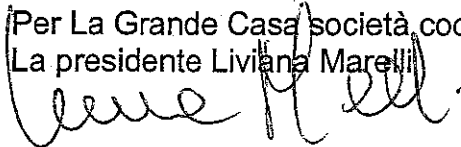
ASSOCIAZIONE
LAVORO E INTEGRAZIONE
ONLUS



Per il Comune di Sesto San Giovanni
Il dirigente Guido Bozzini



Per La Grande Casa società cooperativa sociale ONLUS
La presidente Liviana Marelli



"LA GRANDE CASA - Società Cooperativa Sociale - ONLUS"
Via Petrarca, 146 - Tel. 02.2412461
20099 SESTO SAN GIOVANNI (Milano)
Partita IVA n. 00861210961
Codice Fiscale n. 07501030154
C.C.I.A.A. n. 1165687

Per la cooperativa Lotta contro L'Emarginazione cooperativa sociale ONLUS
Il presidente Riccardo De Facci



Cooperativa Lotta contro l'emarginazione
società cooperativa sociale ONLUS
Via F. Lacerra, 124
20099 SESTO SAN GIOVANNI (Mi)





CITTA' DI SESTO SAN GIOVANNI

Medaglia d'oro al Valor Militare
Settore Servizi alla Persona e Promozione Sociale
Ufficio Progetti

Sesto San Giovanni, 28.07.2008



All. 1

Spett.le
Fondazione Cariplo
Via D. Manin, 23
20121 Milano

OGGETTO: Partecipazione al bando Coesione sociale - 2008

Il sottoscritto BOZZINI GUIDO, Codice Fiscale BZZGDU47M04G535D, in qualità di Legale Rappresentante dell'Ente COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI inoltra domanda di contributo in qualità di partner del progetto LEGAMI COMUNITARI.

A tal fine, dichiara che i dati, le informazioni, i documenti e gli elaborati trasmessi con modalità elettronica sono veritieri e conformi ai documenti originali custoditi presso l'ente.

Firma

[Handwritten signature]



[Handwritten signature]

Responsabile del Procedimento:
20099 Sesto San Giovanni, Piazza della Resistenza, 5 - Tel. 02/24961 - Telefax 02/2485741
Cod. Fisc. 02253930156 - Part. IVA 00732210968

**fondazione
cariplo**

Il Presidente

Al. 2

Milano, 19 dicembre 2008

Egregio Signore
Claudio Palvarini - Presidente
Associazione Lavoro e Integrazione
Via Monfalcone, 39
20092 CINISELLO BALSAMO MI

Egregio Signore,

ho il piacere di comunicarLe che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cariplo ha deliberato di concedere all'Ente da Lei rappresentato un contributo di € 24.000,00 (Ventiquattromila/00), per il progetto "Legami comunitari".

Tale decisione è stata assunta dalla Fondazione in seguito all'applicazione di una procedura di valutazione comparativa di tutte le richieste di contributo presentate nell'ambito del Bando *"Selezione di richieste di contributi per la realizzazione di studi di fattibilità operativa di progetti di coesione sociale nelle comunità territoriali"*, facente parte dei programmi prioritari di intervento per l'anno 2008.

Le modalità di erogazione del contributo saranno rese note con successiva lettera del Segretario Generale.

Colgo l'occasione per esprimere i miei auguri al successo dell'iniziativa e per porgerLe i miei più cordiali saluti.

Avv. Giuseppe Guzzetti

III. Descrizione dell'ipotesi di progetto di coesione sociale che si intende sviluppare

All. 3

1. Obiettivi del progetto

Il progetto ipotizzato intende contribuire, per l'area territoriale individuata, a:

- rafforzare il sistema delle relazioni
- promuovere legami identitari e nuova attrattività del quartiere
- promuovere forme di mutualità e di responsabilità sociale
- sperimentare nuovi modelli di servizi

attraverso l'attivazione delle risorse del contesto locale, e più specificamente mediante:

- la valorizzazione delle conoscenze ed esperienze degli abitanti e la promozione di un ruolo attivo di famiglie e cittadini all'interno di ambiti di relazioni, partecipazione e autorganizzazione
- lo sviluppo di forme di progettazione partecipata tra organismi non profit, associazioni e organizzazioni di quartiere, ente locale, scuole, servizi socio-sanitari ecc.
- l'aumento degli scambi relazionali tra gli abitanti del quartiere e delle connessioni tra questi e l'insieme dei soggetti di un tessuto urbano più vasto, sperimentando azioni volte al superamento della marginalità urbanistica, culturale e sociale del quartiere
- la promozione di azioni integrate a sostegno della responsabilità e dei compiti educativi della famiglia, del singolo e della comunità
- la valorizzazione delle iniziative esistenti e la sperimentazione di nuovi tipi innovativi di intervento

2. Le possibili azioni ed il loro contributo agli obiettivi e al cambiamento auspicato

Il progetto è pensato come percorso attuativo di una serie di azioni tra di loro connesse, il cui coordinamento e sviluppo reciprocamente armonico saranno garantiti da un sistema di governance che comprenderà tutti gli attori in esse coinvolte e favorirà il coinvolgimento e l'attiva partecipazione dei diretti beneficiari. A tal fine il progetto si doterà di organismi di gestione il cui funzionamento avverrà sotto la responsabilità del capofila:

- **Cabina di indirizzo e coordinamento:** composta dai rappresentanti delle organizzazioni che avranno sottoscritto l'*accordo di cooperazione* del partenariato di progetto (soggetti gestori di budget e apportatori di cofinanziamento)
- **Assemblea di Rete:** riunirà i membri del partenariato, sia fondatori che di successivo ingresso, assieme ai soggetti della rete che verrà costituita attraverso specifici *accordi di rete* che stabiliranno il tipo di contributo non monetario di ogni altra organizzazione che si impegnerà nel progetto. A questo organismo allargato verrà affidata anche la funzione del **monitoraggio e valutazione partecipata** del progetto.
- **Gruppi-azione:** per ogni azione del progetto verrà costituito un gruppo di lavoro cui prenderanno parte il membro oppure i membri del partenariato responsabili della singola azione, nonché i soggetti della rete coinvolti nell'azione.

Azione 1.1 Laboratorio della Partecipazione

La forma laboratoriale appare quella meglio in grado di promuovere la partecipazione delle associazioni del quartiere, ma soprattutto di singoli cittadini, italiani e stranieri, facilitando l'espressione dei contenuti attraverso forme di scrittura collettiva, di comunicazione visuale, prodotti audiovisivi ecc.

L'attività sarà mirata:

- all'espressione di opinioni e proposte riferite al livello della programmazione locale delle politiche sociali, urbanistiche, abitative, culturali ecc
- a promuovere momenti di restituzione di questi percorsi ai decisori pubblici e ai "tavoli" della programmazione locale (pianificazione strategica del Nord Milano, piani di zona L.328/2000, piani triennali delle opere pubbliche ecc.)
- a sostenere la progettazione di forme autorganizzate di iniziativa, sostegno e mutuo aiuto (vedi in particolare le Azioni 1.9 e 1.10) e a supportare con iniziative di formazione continua lo sviluppo di queste attività
- a promuovere nuove forme associative di quartiere, in grado di strumentare la sostenibilità delle azioni del progetto dopo il termine del triennio finanziato.

Il laboratorio verrà condotto da esperti animatori di processi di comunità.

Azione 1.2 Laboratori dell'Identità

Lo sviluppo di processi identitari quali fattori di coesione sociale è ipotizzato in questa azione come obiettivo conseguibile attraverso modalità:

- di incontro e relazione tra gli abitanti del quartiere, nonché di scambio intergenerazionale, attraverso un concreto fare in grado di produrre "microtrasformazioni" permanenti dello spazio fisico del quartiere, nonché eventi effimeri ma dotati di alta simbolicità
- di incontro tra abitanti del quartiere e situazioni e soggetti esterni ad esso, mirato alla ricostruzione di legami tra il quartiere ed il resto del tessuto urbanistico e culturale metropolitano, nonché all'aumento della attrattività del quartiere attraverso la produzione di iniziative ed eventi originali e di qualità

I laboratori promuoveranno pertanto la progettazione e realizzazione autogestita di:

- interventi di trasformazione estetica di spazi ed ambiti pubblici, interventi di arredo urbano ecc.
- realizzazione di eventi spettacolari, letterari, performativi e visuali.

Verranno condotti da esperti animatori di comunità, artisti e designers di interventi urbani.

Azione 1.3 Laboratori del Verde Autogestito

La valorizzazione di bisogni già espressi dagli abitanti delle case ALER, relativi alla volontà di realizzare dei "giardini sottocasa", e la presenza di competenze espresse dalla popolazione anziana (ortisti), suggeriscono di utilizzare tali potenzialità per promuovere ambiti di rapporto intergenerazionale, di espressione identitaria e di modalità di autogestione, attraverso la realizzazione di laboratori mirati a realizzare piccoli spazi verdi di uso collettivo affidati alla cura di cittadini volontari.

Verranno condotti da esperti animatori di comunità, e da progettisti e tecnici del verde.

Azione 1.4 Biomercato / etnomercato

Realizzare un mercato periodico, a cadenza mensile, di prodotti alimentari biologici, artigianali e del commercio equosolidale è pensato:

- come iniziativa di qualità che connoti in modo positivo il quartiere rendendolo riconoscibile – in primo luogo ai suoi abitanti - attraverso un ulteriore tratto identitario
- per rendere il quartiere attrattivo per i cittadini di altri quartieri
- come luogo di incontro e di relazione tra gli abitanti del quartiere
- come servizio commerciale innovativo per il quartiere
- come possibilità di valorizzare piccole produzioni artigianali e i prodotti degli orti degli abitanti.

L'azione sarà realizzata in collaborazione con le organizzazioni per la promozione delle produzioni biologiche, quelle della distribuzione equosolidale e con le associazioni delle comunità straniere presenti nel territorio metropolitano.

Azione 1.5 Azione volano della CSR

L'azione promuoverà il coinvolgimento di imprese private, istituti bancari ed altri attori economici, a partire dai piccoli operatori economici del quartiere stesso, in iniziative quali:

- il coinvolgimento delle imprese nel Laboratorio della Partecipazione in qualità di soggetti attivi nella elaborazione di proposte inerenti le politiche sociali, abitative, commerciali ecc. del quartiere
- la sponsorizzazione di iniziative realizzate dai laboratori della Partecipazione, dell'Identità, del Verde Autogestito
- una rete di "negozi amici" che sviluppino iniziative di supporto e di utilities per i clienti giovanissimi ed anziani (punti informazioni, accesso a WC, telefono e primo soccorso, spesa a domicilio, ecc.)

Azione 1.6 OUT & IN

Con l'azione si intende promuovere un processo di self empowerment nei preadolescenti (11-14 anni) italiani e stranieri del quartiere, agevolando lo sviluppo delle potenzialità sociali e del benessere degli stessi e dei loro nuclei familiari. Saranno realizzate:

- attività di tipo ricreativo, tese a stimolare nei ragazzi un'attiva partecipazione alla vita di gruppo nei luoghi da loro frequentati e riconosciuti
- attività di ordine espressivo e laboratoriale, che possano offrire ai ragazzi occasioni di sperimentazione attraverso l'utilizzo di linguaggi e modalità a loro vicini
- attività di accompagnamento formativo extrascolastico (studio assistito, studio in autonomia, studio in gruppo)
- attività con finalità sociali che siano loro di stimolo per iniziare a collocarsi dentro il processo di rivitalizzazione del proprio quartiere e della propria città

Si presterà attenzione al coinvolgimento attivo delle famiglie negli eventi e nelle attività.

Le attività saranno condotte da educatori ed educatrici con competenze educative e di animazione; sarà inoltre previsto l'utilizzo di esperti per la funzione di supervisione pedagogica.

Azione 1.7 "Legami giovanili" – Azioni di peer education

Per gli adolescenti (15-18 anni) italiani e stranieri si prevedono attività consistenti in un intervento articolato ma flessibile, che avrà come beneficiari indiretti anche i cittadini e le cittadine del quartiere.

Gli obiettivi dell'azione saranno:

- promozione delle potenzialità e delle competenze degli adolescenti attraverso percorsi di peer education

- promozione di nuove relazioni intergenerazionali
- sviluppo di nuove relazioni con soggetti e risorse esterni al quartiere

L'azione sarà costituita da interventi realizzati sia negli ambiti di aggregazione informale, sia all'interno dell'Istituto Scolastico Superiore G. Ferraris con il supporto di giovani peer (ragazzi e ragazze) già agganciati e formati. A questo percorso si affiancherà la realizzazione di Laboratori Autobiografici, fondati sul presupposto che un percorso degli adolescenti sulla propria storia possa aiutarli a riconoscerla come parte non prescindibile dalla loro vita attuale e origine di nuove competenze e risorse, sia individuali che per il quartiere. L'elaborazione dei percorsi di peer education e dei laboratori autobiografici potrà divenire occasione di costruzione condivisa di azioni da attuare nell'ambito dei Laboratori della Partecipazione, dell'Identità, del Verde Autogestito e nelle attività autorganizzate delle Azioni 1.9 e 1.10.. L'intervento sarà condotto da operatori già radicati sul territorio, con specifica formazione.

Azione 1.8 "THE CATCHER" - Interventi di contrasto alla dispersione scolastica e di promozione del benessere a scuola

Attraverso la proposta si intende promuovere un incremento dello stato di benessere di ciascun individuo, alunno o docente, presente negli Istituti scolastici secondari di primo e secondo grado del quartiere, nonché di riflesso un miglioramento del clima e delle dinamiche interne alle singole classi, stimolando nei ragazzi una maggiore consapevolezza delle proprie risorse, e nel corpo docente una maggiore conoscenza dei bisogni espressi dai ragazzi. Le attività dell'azione si sviluppano all'interno di quattro aree di intervento:

1. Ascoltare - Uno spazio di ascolto settimanale di consulenza educativa, privo di valenza terapeutica e di breve durata (con possibilità di momenti di osservazione in classe)
2. Mediare - Interventi di mediazione tra insegnanti e alunni e/o genitori, attraverso l'acquisizione di competenze specifiche da parte del personale docente o attraverso la disponibilità di personale terzo
3. Motivare - Attività di ascolto e di rimotivazione allo studio, a piccolo gruppo e a livello individuale, con ragazzi inviati dai docenti o che volontariamente accedono agli stessi
4. Accompagnare - Momenti di "in-formazione", di auto formazione o di consulenza diretta per docenti, mirati a mettere in luce nuove chiavi di lettura della realtà giovanile.

Saranno coinvolti nella gestione del progetto operatori aventi competenze di ordine pedagogico, psicologico e di counseling.

Azione 1.9 "WS" - Finestre di ascolto e azioni di sostegno per adulti e nuclei familiari

Risulta evidente all'interno del quartiere una condizione di solitudine e di isolamento da parte di molti nuclei familiari italiani e stranieri, mancanti di legami con la famiglia allargata e carenti di relazioni sociali. Alla luce di tali elementi si intende implementare l'offerta di ascolto, accoglienza e sostegno concreto rivolta a adulti e famiglie nel quartiere, supportando le situazioni di fragilità sociale, soprattutto nei periodi di crisi e riorganizzazione familiare (trasferimenti, nascita di figli, reinserimento lavorativo, separazioni coniugali, lutti ...). Potranno rivolgersi a "WS" nuclei familiari ed adulti singoli che potranno utilizzare tre livelli di servizio:

- una "finestra" di ascolto, con duplice valenza di ambito di ascolto, orientamento e sostegno
- una "finestra" di sostegno psicosociale ed accompagnamento educativo avente lo scopo di rinforzare dal punto di vista relazionale, per periodi limitati, il nucleo familiare in condizione di crisi
- una "finestra" di aggancio con una rete di prossimità e aiuto, attenta alle situazioni più fragili come "rete solidale" di quartiere, in grado di esprimere una gamma di servizi di supporto concreti (cura dei minori, trasporti e consegna spesa o farmaci a domicilio, piccole riparazioni domestiche...).

Sono previsti per la conduzione di tali attività:

- professionisti con competenze educative, di counseling e psicologiche, in grado di operare anche in contesti informali con modalità flessibili
- volontari del quartiere per la rete di prossimità
- formatori a supporto dei volontari

Azione 1.10 Spazio Salute Mentale

Obiettivi dell'azione saranno:

- sviluppare l'incontro, il confronto e la rappresentanza di persone con disagio mentale per realizzare iniziative di sensibilizzazione sulla salute mentale e volte alla lotta alla stigmatizzazione;
- promuovere il supporto a persone con disagio mentale da parte della rete sociale.

La prima attività prevede la costituzione di un gruppo di utenti psichiatrici volto a sviluppare percorsi di consapevolezza e di empowerment. Essa comprenderà:

- incontri mensili facilitati da esperti;
- realizzazione di iniziative sulla salute mentale e sulla lotta allo stigma, con il coinvolgimento di familiari, operatori della salute mentale, cittadini

La seconda attività prevede il coinvolgimento di vicini di casa e di cittadini del quartiere in genere, per la realizzazione di un gruppo di "facilitatori naturali" che sviluppano azioni di supporto a persone con disagio mentale quali:

- supporto alle azioni quotidiane della vita;
- supporto alla partecipazione alle iniziative del quartiere;
- collegamento con i servizi psichiatrici territoriali.

Tutte le attività saranno svolte da operatori esperti sul disagio mentale con esperienza consolidata nella gestione e mediazione di processi sociali e dell'empowerment di comunità.

Azioni trasversali

La efficace realizzazione del progetto nei suoi aspetti di direzione, funzionamento degli organismi collegiali, gestione economica e rendicontazione sarà garantita dal apposite funzioni d.

- **coordinamento e amministrazione**
- **promozione degli organismi del progetto, monitoraggio e valutazione partecipata.**

Inoltre il progetto sarà continuativamente promosso, documentato, narrato e reso visibile attraverso una azione trasversale di comunicazione.

3. Possibili indicatori

n° partecipanti ai Laboratori (Azioni 1.1, 1.2, 1.3)

n° beneficiari di azioni-servizio (Azioni 1.6, 1.7, 1.8, 1.9)

n° persone coinvolte come gestori di attività di servizio autorganizzate (parte delle attività delle Azioni 1.9 e 1.10)

n° persone coinvolte come beneficiari di attività di servizio autorganizzate (parte delle attività delle Azioni 1.9 e 1.10)

n° soggetti organizzati del quartiere coinvolti nelle attività

n° soggetti organizzati esterni al quartiere coinvolti nelle attività

n° partecipanti a iniziative ed eventi di spettacolo, visualità ecc.

n° imprese coinvolte nella Azione 1.5

n° imprese coinvolte nel bio-etno mercato

n° cittadini coinvolti nel bio-etno mercato

4. Possibili categorie di destinatari

Target prioritari degli interventi saranno:

- le famiglie italiane e straniere
- gli adolescenti e i giovani
- gli anziani
- le persone con problemi di salute mentale
- i cittadini
- le associazioni

5. Aree e settori di policy da integrare e coordinare

Attraverso il sistema di governance del progetto e le attività del Laboratorio della Partecipazione si intende contribuire a integrare e coordinare gli interventi di policy relativi a:

- servizi sociali e socio-sanitari, politiche della famiglia
- urbanistica, politiche abitative
- istruzione, educazione, giovani, cultura
- qualità e vivibilità dell'ambiente urbano
- commercio

6. Buone pratiche di riferimento

1. La metodologia **European Awareness Scenario Workshop**: nata per promuovere il dibattito su temi legati all'ecologia e all'ambiente urbano e, più in generale, per stimolare la partecipazione sociale in programmi finalizzati allo sviluppo sostenibile di un territorio, il suo utilizzo è stato poi sperimentato con successo ed esteso anche ad altri ambiti, quali quello della progettazione partecipata. A partire dal 1995 sono stati tenuti in tutta Europa numerosi workshop, organizzati su una molteplicità di tematiche diverse. In Italia sono stati finora realizzati oltre 30 seminari, dedicati in particolare ai problemi ambientali, al recupero delle aree dismesse e dei centri urbani, alla definizione di strategie di sviluppo sostenibile, in particolare nell'ambito di processi di Agenda 21 Locale.

2. Con l'espressione **Public Art** ci si riferisce a pratiche artistiche e a un campo di ricerca che hanno fatto dello spazio pubblico il luogo privilegiato dell'intervento artistico. A partire dagli anni '70 la *public art* è divenuta un campo molto vasto che arriva a definire una possibile zona di coprogettazione fra l'arte, l'architettura, l'urban design, il landscape design e l'interaction design. Entro questo vasto territorio possiamo focalizzare in particolare le pratiche artistiche che dagli anni '80 ad oggi hanno messo al centro il rapporto con il pubblico come motore di partecipazione all'interno di progetti di riqualificazione urbana (tra le esperienze di produttori di metodologie ed esperienze di public art citiamo: Città dell'Arte, Biella; Multiplicity, Milano; Stalker, Roma)

3. **Peer education** (*educazione tra pari*) è, secondo una definizione dell'UNESCO, "l'impiego di soggetti appartenenti a un determinato gruppo (sociale, etnico, di genere) allo scopo di facilitare il cambiamento presso gli altri componenti del medesimo gruppo". Quasi sempre, tuttavia, essa viene intesa nella particolare accezione di "educazione tra coetanei", che descrive le attività socio-educative di bambini e adolescenti rivolte ai pari età. Affermatasi negli ultimi quindici anni, ma con radici che affondano nelle elaborazioni teoriche e nelle sperimentazioni degli anni Sessanta, la peer education è una strategia educativa flessibile in quanto sposta la centralità del ruolo pedagogico (e la quota di potere a esso associato) dall'esperto tradizionale, adulto e professionalizzato, al giovane opportunamente formato.. La peer education mette in gioco anche emozioni e competenze relazionali che consentono al messaggio in/formativo di pervenire al suo scopo (progetto nazionale CNCA: GIO-RAP)

4. I **servizi di prossimità** si inseriscono nella rete dei servizi già presenti sul territorio comunale, sia pubblici che privati (in particolare nell'ambito dell'associazionismo), con l'intento di creare una rete capillare di punti di ascolto e di riferimento atti a sostenere la domiciliarità. I servizi di prossimità, nati come un ampliamento dell'assistenza domiciliare agli anziani, possono essere estesi al concetto di un aiuto non professionale, inteso come "rapporto di buon vicinato", che nella struttura sociale della città è difficile incontrare. L'istituzione di punti di ascolto atti ad intercettare le situazioni di disagio, configura interventi diversi ma complementari al servizio istituzionale-formale con l'obiettivo di ampliare quest'ultimo e di moltiplicare le risorse del territorio a sostegno della costruzione di una rete intelligente e solidale. (Udine: progetto Solit'Udine; Milano: cooperativa Filo d'Arianna e Bethlem; Ospedale Niguarda Milano: progetto Reti Naturali)

7. **Soggetti del territorio che si intende coinvolgere ed iniziative e azioni già presenti sul territorio che possono considerarsi propedeutiche**

Soggetti territoriali: Circoscrizione 5, ALER, Comitati Inquilini, rete di associazioni Sestosolidale, Associazione Fior di Mylius, Cooperativa sociale Piccoli Passi, Associazione "Passo dopo passo... insieme", Associazione Casa Sunem, Gruppo Parpaglionia, Parrocchia "S. Maria Nascente e Beato Mazzucconi", Istituti Scolastici Statali Comprensivi Pascoli e Marzabotto, I.P.S.I.A. Galileo-Ferraris, Azienda ospedaliera "Ospedale Civile di Vimercate", AUSER, Associazione Imprenditori Nord Milano, Confesercenti, BIC La Fucina, Banca di Credito Cooperativo Sesto San Giovanni, Fondazione Comunitaria Nord Milano

Soggetti esterni al quartiere ma significativi per la realizzazione delle azioni: NABA - Nuova Accademia Belle Arti, Istituto Europeo del Design, Care Of/La Fabbrica del Vapore, Scuola Agraria del Parco di Monza, Associazione Italiana Agricoltura Biologica, Coldiretti, CTM Altromercato, Associazione OpLA, associazioni delle comunità straniere presenti nel territorio metropolitano.

Iniziative ed azioni già presenti: il progetto ha come solida base propedeutica le azioni e le iniziative realizzate in quartiere negli scorsi anni dal Comune e da organizzazioni del privato sociale fortemente radicate, quali le cooperative Lotta contro l'Emarginazione e La Grande Casa nonché dalla Associazione Lavoro e Integrazione in qualità di agenzia di progettazione sociale. In particolare citiamo

- per il Comune di Sesto San Giovanni il progetto sperimentale "Farmaci e spesa a domicilio" (2005-6) e il progetto "In Casa con noi" finanziato dalla Provincia di Milano che consiste in una ricerca azione ed una sperimentazione di un modello di custodia sociale, in collaborazione con CAF-ACLI, durata settembre 2008 - settembre 2009
- per la cooperativa La Grande Casa i progetti di comunità educativa residenziale e diurna, gli sportelli di ascolto e counselling nelle diverse scuole del territorio, i laboratori animativi in Oratorio, l'educativa territoriale
- per la cooperativa Lotta contro l'Emarginazione due comunità residenziali, il gruppo di auto aiuto "Spazio alle idee", il laboratorio di arti visive "Wurmkos", il primo progetto di educativa di strada in Regione Lombardia "La prevenzione è un albero", il CAG "Circuito 22", i progetti di prevenzione all'uso di sostanze psicotrope, il lavoro sulla dispersione scolastica, il percorso di peer education
- per l'associazione Lavoro e Integrazione le azioni realizzate in quartiere nell'ambito dei progetti EQUAL "Agenzia di cittadinanza", "Territori per la salute mentale" e "Imprese sociali per il sistema parchi e territorio" realizzate e in collaborazione con le succitate cooperative

- per tutti i soggetti citati il percorso di partecipazione citato, realizzato nell'ambito del Contratto di quartiere "Parco delle Torri" in attuazione per le parti edilizie dal 2007

8. Fasi temporali del possibile progetto

Il progetto avrà durata di 36 mesi ed intende implementare in parallelo le diverse azioni in esso previste.

9. Ipotesi di budget complessivo e prime ipotesi di copertura e cofinanziamento

Azioni	Valore totale azione	Finanziamento richiesto (60%)	Cofinanziamento locale (40%)	Costi personale	Prest. terzi	Spese correnti	TOTALE
1.1	57.025,00	34.215,00	22.810,00	42.000,00	5.000,00	10.025,00	57.025,00
1.2	87.375,00	52.425,00	34.950,00	32.000,00	30.000,00	25.375,00	87.375,00
1.3	65.625,00	39.375,00	26.250,00	30.000,00	24.000,00	11.625,00	65.625,00
1.4	37.075,00	22.245,00	14.830,00	24.000,00		13.075,00	37.075,00
1.5	30.000,00	18.000,00	12.000,00	20.000,00		10.000,00	30.000,00
1.6	89.820,00	53.892,00	35.928,00	70.000,00	5.000,00	14.820,00	89.820,00
1.7	92.175,00	55.305,00	36.870,00	60.000,00	19.000,00	13.175,00	92.175,00
1.8	99.863,00	59.917,80	39.945,20	78.000,00	10.000,00	11.863,00	99.863,00
1.9	121.207,00	72.724,20	48.482,80	88.000,00	13.000,00	20.207,00	121.207,00
1.10	95.750,00	57.450,00	38.300,00	70.000,00	10.000,00	15.750,00	95.750,00
Azioni trasversali							
comunicazione	55.425,00	33.255,00	22.170,00	15.000,00	20.000,00	20.425,00	55.425,00
coordinamento e amministrazione	123.862,00	74.317,00	49.545,00	85.000,00	15.000,00	23.862,00	123.862,00
governance, monitoraggio e valutazione	58.190,00	34.914,00	23.276,00	38.000,00	10.000,00	10.190,00	58.190,00
	1.013.392,00	608.035,00	405.357,00	652.000,00	161.000,00	200.392,00	1.013.392,00

Il cofinanziamento del 40% consisterà in costi reali effettivamente sostenuti e documentabili relativi a:

- risorse umane
- affitto spazi per attività
- spese vive direttamente connesse alle attività

Tali costi saranno sostenuti dai soggetti gestori di budget che sottoscriveranno l'accordo di cooperazione del progetto.

10. Ipotesi di sostenibilità futura

Le azioni realizzate dal progetto saranno di oggetto di un percorso di valutazione partecipata e di confronto con gli indicatori di performance individuati.

La sostenibilità delle azioni sarà affidata, sulla base dei risultati ottenuti:

- alla responsabilità di programmazione sociale, socio-sanitaria, delle politiche giovanili, culturali e di coesione dei soggetti pubblici coinvolti, con riferimento particolare alla programmazione della L. 328/2000
- alla capacità dei soggetti coinvolti di capitalizzare le esperienze realizzate e rilanciarle in nuove iniziative su

- progetti finanziati da istituzioni comunitarie, nazionali e regionali, soggetti privati ecc.
- alle forme associative che verranno promosse sugli obiettivi specifici della autorganizzazione (Azioni 1.9 e 1.10)

IV. Piano di intervento dello studio di fattibilità operativa

1. Articolazione dello studio, metodi e modalità di realizzazione

Lo studio di fattibilità operativa del progetto "Legami Comunitari" intende approfondire e dettagliare la complessità operativa e strategica dell'idea progettuale, andando a scandagliare gli aspetti di fragilità e di forza, le risorse e tutte le possibili connessioni tra gli aspetti sopra indicati. L'attuazione dello studio prevede il coinvolgimento sia dei soggetti istituzionali e formalizzati presenti sul territorio, sia dei cittadini e delle cittadine residenti nel quartiere.

Lo studio sarà articolato in più fasi temporali, ciascuna delle quali prevede metodi e modalità di realizzazione diversificate in relazione alle seguenti tipologie di fattibilità da esplorare, in connessione con alcune funzioni trasversali, come si evince dal successivo Punto 4. - Tempi e fasi.

1.1 Fattibilità tecnica

La definizione degli aspetti tecnici ed operativi verrà perseguita attraverso l'elaborazione di un **piano dettagliato di intervento e fattibilità tecnica**, da realizzarsi attraverso la coprogettazione, ed i suoi strumenti successivamente indicati, con i soggetti del territorio.

Il piano dettagliato di intervento prevede la individuazione in modo condiviso ed approfondito degli obiettivi e dei sotto-obiettivi con particolare attenzione alla dimensione realistica degli stessi; della puntualizzazione dei beneficiari e dei destinatari del progetto, l'organizzazione e l'implementazione dell'approccio metodologico e delle strategie, l'elaborazione dettagliata del cronoprogramma delle azioni previste (dirette ed indirette), attraverso la comparazione tra alcune buone pratiche italiane ed europee, con particolare riferimento alle connessioni di consequenzialità e sinergia tra le medesime e la definizione dei risultati attesi. Attraverso la pratica della progettazione partecipata, il piano dettagliato di intervento produrrà lo strumento del **Quadro Logico**, attraverso il quale sarà resa evidente la logica di intervento del progetto di coesione sociale nei 4 livelli del quadro (obiettivo, obiettivi specifici, risultati, attività) ed il loro legami.

Il Piano dettagliato di intervento descriverà inoltre il coinvolgimento dei diversi soggetti del territorio allo scopo di individuare la **partnership** che potrà realizzare il progetto di coesione (con individuazione del capofila e dei soggetti partner, dei loro ruoli e funzioni) e tutti gli altri soggetti che rappresenteranno invece la **rete di sostegno e collaborazione** nelle diverse azioni del progetto. Lo studio prevede anche la progettazione del **piano di comunicazione sociale** del progetto di coesione, e la definizione dell'**impianto di monitoraggio e valutazione**; per questa ultima, specifica area, nello studio di fattibilità saranno previsti degli incontri finalizzati al possibile reperimento di expertises, quali ad esempio con la Facoltà di Sociologia dell'Università di Milano Bicocca.

1.2. Fattibilità sociale

La puntualizzazione dei bisogni potrà avvenire attraverso la realizzazione di una **ricerca intervento** che vada ad evidenziare nello specifico alcune tematiche e aree trasversali a partire dai bisogni dei cittadini, delle cittadine e delle famiglie. L'attenzione sarà posta su:

- bisogni di identità
- bisogni di connessione
- vivibilità del quartiere e qualità del contesto sociale
- giovani e città
- relazioni intergenerazionali
- differenza di genere
- coesione multiculturale: le culture di provenienza come risorse, le persone di diverse culture come risorse
- sostegno alla genitorialità
- bisogni e risorse delle famiglie monoparentali e delle famiglie numerose
- percorsi di superamento del fragilità (anziani, solitudine, salute mentale...)

La ricerca intervento sarà realizzata mediante interviste a testimoni chiave della Circoscrizione 5, afferenti alle diverse realtà formali e informali presenti, e alla realizzazione di almeno 5 focus group per raggruppamenti di aree da esplorare e la loro relazione con le azioni previste dal progetto di coesione sociale.

Successivamente alla ricerca intervento, sempre attraverso una forma partecipata di coprogettazione con il territorio, sarà elaborato il **piano dettagliato di fattibilità sociale**, (tempi, luoghi di ascolto, attori, modalità, prodotti) di coinvolgimento della comunità e della sua governance nel progetto di coesione "Legami Comunitari".

Il piano dettagliato di fattibilità sociale conterrà una specifica sezione illustrativa del piano di informazione e sensibilizzazione che prevedrà la progettazione esecutiva di strumenti diversi di informazione e comunicazione.

1.3 Fattibilità economico-finanziaria

Il piano dettagliato di fattibilità economico-finanziaria fornirà una analisi specifica del piano economico relativo alla durata triennale del progetto di coesione sociale, con approfondimento sulla correlazione tra le azioni e i costi diversificati (risorse umane, strumentali con l'evidenza dei preventivi, gestionali ecc.) e la loro attribuzione ai partners. Il piano prevederà inoltre la definizione specifica delle fonti di cofinanziamento, certificate attraverso la raccolta di impegni formali sottoscritti dai partners cofinanziatori.

Il piano dettagliato prevederà una specifica sezione illustrativa del **Piano di sostenibilità del progetto** che descriverà diverse possibili strategie di sostenibilità e autosostenibilità delle azioni e delle attività previste, in continuità alla fine del progetto. Le possibili strategie sono individuabili nell'implementazione delle risorse attraverso la programmazione locale del piano di zona; nella presentazione di nuovi progetti nell'ambito dei fondi regionali, nazionali, europei; nell'accompagnamento allo sviluppo di forme di nuova imprenditorialità; nella programmazione di un piano di collaborazioni con soggetti del mondo imprenditoriale e finanziario locale, nella logica dello sviluppo della CSR.

1.4 Fattibilità organizzativa

Il piano dettagliato di fattibilità organizzativa prevederà l'individuazione dei soggetti che costituiranno la partnership che realizzerà il progetto; il piano descriverà nel dettaglio tutti gli elementi necessari e valorizzanti la compagine, dalle competenze presenti e da acquisire in un'ottica non solo operativa ma strategica e di sviluppo che la partnership può garantire, al suo radicamento non solo in quartiere ma sull'intero territorio di Sesto San Giovanni. Il piano di fattibilità delinea il modello di governance del progetto, già anticipato nella sua struttura di massima nella Sezione III che precede, che potrà essere mutuato a partire dalle esperienze pregresse di gestione e partecipazione a iniziative comunitarie (Equal ecc.).

Il piano dettagliato di fattibilità organizzativa detaglierà inoltre sia gli aspetti operativi specifici di ciascun partner, sia il sistema di apprendimento e il piano di monitoraggio e valutazione, così come richiamato dal piano dettagliato di fattibilità tecnica; il prodotto correlato al piano dettagliato di fattibilità organizzativa è rappresentato dallo **schema dell'accordo di cooperazione tra i partner** che realizzeranno il progetto di coesione.

Il piano sarà inoltre teso ad esplorare l'ambito dei rapporti esterni alla partnership, definendo ruoli e funzioni di quei soggetti che rappresenteranno la rete di sostegno al progetto; il prodotto correlato a questa parte del piano di fattibilità organizzativa è lo **schema dell'accordo di rete**.

1.5 Fattibilità politico-amministrativa

Il piano dettagliato di fattibilità politico-amministrativa sarà teso a verificare la connessione e lo sviluppo delle azioni e dei risultati di progetto con i livelli della programmazione locale; la presenza del Comune di Sesto San Giovanni nel team di realizzazione dello studio di fattibilità potrà garantire sia l'implementazione delle politiche di settore all'interno dell'amministrazione stessa (servizi sociali e socio-sanitari, politiche della famiglia; urbanistica, politiche abitative; istruzione, educazione, giovani, cultura; qualità e vivibilità dell'ambiente urbano; commercio), che facilitare il raccordo con gli altri enti pubblici (ASL, Azienda Ospedaliera).

2. Strumenti impiegati e organizzazione del lavoro

Lo studio di fattibilità sarà realizzato dallo staff di lavoro, la cui composizione e competenze sono dettagliate successivamente nell'apposito paragrafo, coordinato dal capofila Associazione Lavoro e Integrazione.

Relativamente alle diverse aree di fattibilità da esplorare sopra indicate, lo staff di lavoro utilizzerà i seguenti strumenti.

FASE 1

Ricerca documentale. Approfondimento dei dati di contesto attraverso l'aggiornamento dell'analisi di materiali di tipo statistico e descrittivo, e attraverso una **analisi dei report** di progetti e servizi che negli ultimi tre anni hanno operato sul territorio, sviluppando in particolare una procedura di connessione con i dati utilizzati per l'attuale intervento di riqualificazione svolto con il Contratto di Quartiere.

Ricerca-intervento: le interviste. Coinvolgimento dei cittadini e delle cittadine del quartiere attraverso la realizzazione di interviste finalizzate alla rilettura dei bisogni e all'emersione delle risorse presenti

Ricerca-intervento: focus group. Gruppi condotti da operatori esperti orientati all'approfondimento delle tematiche individuate (vedi precedente punto 1.2)

FASE 2

Gruppi di progettazione. Elaborazione del quadro logico, dell'albero dei bisogni e dell'albero degli obiettivi

Incontri di rete. Incontri con i soggetti del quartiere, della città e del territorio metropolitano, finalizzati alla presentazione del progetto, alla proposta di coinvolgimento del soggetto in esso ed alla analisi di fattibilità del ruolo proposto.

FASE 3

Tavolo per Accordi. Definizione e stipula dell'accordo di cooperazione e dell'accordo di rete.

Gruppo di redazione dello Studio di fattibilità. Redazione dello strumento finale "Studio di fattibilità", suddiviso nelle parti indicate nell'appendice delle linee guida del bando "Coesione" della Fondazione Cariplo. Il prodotto finale sarà pubblicato su CD-Rom e verrà distribuito a tutti i soggetti della partnership e della rete.

FUNZIONI TRASVERSALI

Attività di comunicazione dello studio di fattibilità. Festa-evento iniziale di presentazione del percorso dello studio di fattibilità, evento finale di presentazione dello studio di fattibilità

Incontri di staff. Incontri dello staff finalizzati alla programmazione esecutiva e alla verifica dello stato di avanzamento dello studio di fattibilità

Applicazione di strumenti per il monitoraggio. Verrà redatta ogni due mesi una scheda di monitoraggio e autovalutazione del percorso, comprendente l'analisi dei report interviste, report focus group, report incontri di rete, materiali di elaborazione progettuale ecc. con l'indicazione delle difficoltà emerse e delle azioni correttive individuate.

3. Personale coinvolto nel gruppo di lavoro

Lo staff che realizzerà lo studio di fattibilità sarà costituito da operatori e operatrici sociali che esprimono alcune peculiarità che riteniamo nel complesso significativamente valorizzanti: sono dipendenti per quanto riguarda l'ente pubblico e soci lavoratori con contratto di assunzione a tempo indeterminato, e ricoprono funzioni di dirigenza, responsabilità e coordinamento, nell'ambito dei rispettivi enti di appartenenza, vantano una esperienza pluriennale operativa sul territorio di Sesto San Giovanni ed una certificata competenza negli ambiti della progettazione e della gestione di progetti complessi e multiattoriali, tra cui il già citato progetto a valere sul Contratto di Quartiere II al Parco delle Torri, i progetti "Agenzia di Cittadinanza" Iniziativa Comunitaria Equal, fase 1 e 2, e quanto ulteriormente dettagliato nella specifica sezione sulla descrizione della rete. Lo staff sarà composto da 8 persone, una delle quali, espressa dal capofila, assumerà il ruolo di coordinamento; per la realizzazione dello studio di fattibilità si reputa necessario un computo globale di 108 giornate/persona che saranno distribuite tra i componenti dello staff, ai quali si aggiungono 17 giornate/persona di coordinamento.

L'elevato livello di competenza e professionalità dei componenti dello staff è il dispositivo che consentirà di programmare con flessibilità e congruenza le diverse azioni in quanto ciascuno è in grado di elaborare piani progettuali esecutivi, operare sul piano della ricerca sociale con l'impostazione, la somministrare di interviste e questionari, analizzare dati ed elaborare report.

4. Tempi e fasi di realizzazione dello studio di fattibilità operativa

	Attività	Ottobre 08	Novembre 08	Dicembre 08	Gennaio 09	Febbraio 09	Marzo 09	Aprile 09	Maggio 09
Fase 1	Ricerca documentale, analisi report e buone pratiche								
	Ricerca Intervento: interviste								
	Ricerca Intervento: focus group								
	Verifica intermedia								

Fase 2	Gruppi di progettazione								
	Incontri di rete								
Fase 3	Tavolo di definizione accordi								
	Stesura dello studio								
Funzioni Trasversali	Attività di Comunicazione	Evento avvio						Evento Chiusura	
	Incontri di staff								
	Applicazione strumenti di monitoraggio								

5. Attività di comunicazione.

Lo studio di fattibilità prevede uno specifico piano di comunicazione articolato con diversi strumenti:

- evento iniziale di lancio del progetto
- evento finale, nel quale sarà presentato lo studio di fattibilità realizzato a tutti i soggetti coinvolti
- brochure di presentazione del progetto, con abstract multilingue
- aggiornamenti e articoli sul portale web del comune di Sesto San Giovanni
- prodotti cartacei multilingue ad ampia diffusione per gli abitanti del quartiere che non sono in grado di accedere ai sistemi on line
- comunicati stampa

6. Risultati attesi

I risultati attesi sono l'efficace coinvolgimento dei soggetti che andranno a costituire il Partenariato e la Rete del progetto, e un soddisfacente coinvolgimento di cittadine e cittadini nel processo di elaborazione dello studio.

Tra i risultati attesi vi sono anche i seguenti prodotti:

- quadro logico, albero dei bisogni e albero degli obiettivi
- studio di fattibilità costituito dai diversi piani dettagliati sopra menzionati
- accordo di cooperazione sottoscritto dai partner (gestori di budget e cofinanziatori) del progetto di coesione
- accordo di rete sottoscritto dai soggetti coinvolti in appoggio al partenariato
- prodotti di comunicazione

7. Verifica intermedia

La verifica intermedia sarà realizzata al termine della fase 1, collocandosi tra la chiusura della fase di raccolta dei bisogni /risorse e condivisione/ rielaborazione delle strategie, e la successiva fase di avvio e concretizzazione dello studio di fattibilità

[Handwritten signature]

V. Piano economico finanziario dello studio di fattibilità operativa

Oneri

Voce di budget	Specifiche	costo/ora (media)	ore	Oneri (€) (IVA indetraibile inclusa)
Materiali di consumo		a corpo		1.500,00
Personale non strutturato		20	550	11.000,00
Personale strutturato		20	770	15.400,00
Prestazioni professionali di terzi	grafico	50	30	1.500,00
Spese correnti	stampa	a corpo		2.250,00
Spese correnti	prod. CD-ROM	a corpo		1.000,00
Spese correnti	2 eventi	a corpo		3.000,00
TOTALE				35.650,00

Proventi

Voce di budget	Proventi (€)	%
Fondazione Cariplo	24.955,00	70,00
Proventi da attività del progetto	0,00	
Banca	0,00	
Risorse finanziarie proprie	10.695,00	30,00
TOTALE	35.650,00	100,00

Azioni

Azione	Data inizio	Data fine	Totale oneri (€)
Azione Unica	01/10/2008	30/05/2009	35.650,00

Oneri e proventi per i partner

Denominazione	Codice	Totale oneri (€)	Totale proventi (€)	Proventi da Fondazione Cariplo (€)
ASSOCIAZIONE LAVORO E INTEGRAZIONE	CAPOFILA	11.450,00	3.435,00	8.015,00
COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI	PARTNER	7.000,00	2.100,00	4.900,00
LA GRANDE CASA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	PARTNER	8.600,00	2.580,00	6.020,00
COOPERATIVA LOTTA CONTRO L'EMARGINAZIONE	PARTNER	8.600,00	2.580,00	6.020,00
TOTALE		35.650,00	10.695,00	24.955,00